

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Sicilia nel 2001**

**Palermo 2002**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al maggio 2002.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO.....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE .....</b>	<b>7</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
<i>L'agricoltura.....</i>	7
<i>La trasformazione industriale.....</i>	8
<i>Le costruzioni.....</i>	9
<i>I servizi.....</i>	12
<i>Gli scambi con l'estero .....</i>	14
IL MERCATO DEL LAVORO.....	17
<i>L'occupazione e le forze di lavoro.....</i>	17
<i>L'evoluzione dell'occupazione femminile in regione.....</i>	18
<i>Gli ammortizzatori sociali .....</i>	22
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b>	<b>27</b>
<i>Il finanziamento dell'economia.....</i>	27
<i>I prestiti in sofferenza .....</i>	32
<i>La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....</i>	34
<i>I tassi di interesse .....</i>	35
<i>La struttura del sistema creditizio .....</i>	36
<i>Le banche della regione.....</i>	38
<b>APPENDICE.....</b>	<b>41</b>
TAVOLE STATISTICHE .....	41
NOTE METODOLOGICHE .....	55



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2001 l'economia siciliana ha rallentato rispetto all'anno precedente, seguendo la dinamica nazionale. La decelerazione della fase ciclica ha interessato il settore manifatturiero, sia per la domanda interna sia, in misura più forte, per quella estera. Sul finire dell'anno vi è stata una ripresa degli ordinativi.

Dopo i risultati positivi dell'anno precedente, le esportazioni si sono ridotte, mostrando un sensibile peggioramento della dinamica nel corso dell'anno. Il peso della domanda estera per l'economia locale continua a essere contenuto; la composizione delle esportazioni si è modificata, nel corso degli anni novanta, a favore dei prodotti a più alta tecnologia.

Nell'edilizia è proseguito l'andamento stagnante dell'anno precedente. Nel terziario il commercio ha risentito della stabilità dei consumi.

Le presenze turistiche, seppure in ulteriore aumento, hanno rallentato. La crescita è stata trainata dai turisti stranieri. La fase discendente, iniziata nella prima parte dell'anno, si è intensificata nel secondo semestre.

Si è avuto un incremento dell'occupazione, favorito dalla crescita degli occupati a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione, pur diminuito di oltre due punti percentuali, permane su livelli più che doppi rispetto al dato nazionale e superiori a quello meridionale.

Nel 2001 i prestiti al netto delle sofferenze sono cresciuti a un tasso inferiore alla media nazionale e in rallentamento rispetto al 2000.

I crediti in sofferenza hanno proseguito la discesa già avviata nell'anno precedente, in prevalenza per effetto delle operazioni di cessione e cartolarizzazione. Il valore del rapporto tra le sofferenze e i prestiti rimane comunque elevato nel confronto con il dato nazionale.

La raccolta bancaria è tornata ad aumentare, invertendo la tendenza del 2000. I titoli di terzi depositati in custodia presso le banche sono cresciuti. Nel secondo semestre tuttavia si è osservata una flessione, soprattutto per gli investimenti azionari.

A dicembre 2001 i tassi attivi a breve termine praticati in Sicilia si erano ridotti di 7 decimi di punto percentuale rispetto ai livelli di dodici

mesi prima. Il differenziale con il dato nazionale è rimasto inalterato. I tassi di interesse passivi si sono ridotti di 4 decimi di punto rispetto a un anno prima.

I risultati reddituali delle banche della regione sono risultati nel complesso in flessione rispetto all'anno precedente. Sebbene il margine di interesse sia cresciuto, grazie all'espansione dei volumi operativi, e i ricavi da servizi e da negoziazione si siano mantenuti stabili, i costi operativi hanno mostrato un crescita superiore a quella del margine di intermediazione. L'utile di esercizio si è ridotto, nonostante la positiva dinamica delle componenti straordinarie e la minore incidenza sul conto economico delle svalutazioni su crediti.

È continuata la riduzione del numero di banche con sede in Sicilia, che ha riguardato esclusivamente la categoria delle banche di credito cooperativo.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

L'annata agraria del 2001 ha risentito di numerosi eventi naturali. In base ai dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, nel corso del 2001 sono state rilevate 30 calamità naturali che hanno comportato il ricorso a interventi straordinari del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Alle gelate del periodo invernale ha fatto seguito la siccità del periodo estivo, protrattasi in talune province fino al mese di novembre, e i forti venti sciroccali dei mesi autunnali. Nel corso dell'ultimo mese dell'anno, ulteriori gelate hanno colpito tutte le principali province a vocazione agricola.

Vi è stata una diminuzione della produzione agricola raccolta rispetto al 2000, che ha interessato in prevalenza gli ortaggi (-6,7 per cento), le coltivazioni arboree (-4,2 per cento) e, in misura minore, i cereali (-2,9 per cento; tav. B1).

Per le coltivazioni arboree si è realizzata una contrazione nella branca agrumicola e, in misura più evidente, nell'olivicolo. In crescita è risultato il settore viticolo, per effetto del maggiore raccolto di uva da tavola.

Stazionaria è stata la quantità prodotta di vini e mosti, il cui livello qualitativo è stato favorevolmente influenzato dalle elevate temperature raggiunte nei mesi di luglio e agosto, che hanno accelerato la maturazione delle uve.

La zootecnia ha risentito degli effetti dell'encefalopatia bovina spongiforme e della elevata contrazione delle coltivazioni di foraggi (-21,3 per cento).

## ***La trasformazione industriale***

*La domanda, la produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti.* – Secondo le informazioni dell'ISAE, nel 2001 gli ordini e la produzione hanno peggiorato rispetto all'anno precedente (tav. B2). Vi è stata tuttavia una ripresa nell'ultima parte dell'anno.

Le scorte di prodotti finiti sono state superiori al normale fino a settembre. Nell'ultima parte dell'anno l'accumulo avrebbe rallentato.

*Tra i principali settori manifatturieri quello dell'elettronica ha risentito del consistente calo della domanda a livello internazionale. Nel corso degli anni novanta, in particolare nella seconda metà del decennio, questo settore aveva registrato uno sviluppo considerevole in provincia di Catania, sia attraverso gli investimenti di imprese nazionali e internazionali, sia attraverso la nascita di nuove piccole aziende locali, stimolate dalla presenza nell'area di aziende leader nel settore.*

*La semplificazione amministrativa per l'avvio di nuove attività e la collaborazione tra il mondo universitario e quello imprenditoriale ha incentivato le grandi aziende a investire nell'area.*

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* – Secondo l'Indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali, il rallentamento della produzione si è riflesso negli investimenti, che sono diminuiti.

Per il 2002 gli imprenditori non prevedono un aumento degli investimenti. Per fronteggiare un'eventuale ripresa della domanda farebbero ricorso a un maggiore utilizzo della capacità produttiva tecnica.

*L'occupazione.* – Secondo i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento rispetto al 2000; per le imprese di dimensione minore l'andamento è stato più favorevole, con una crescita del 2,6 per cento.

La metà delle imprese ha usufruito di incentivi fiscali per l'occupazione, in prevalenza di quelli per assunzioni a tempo indeterminato.

*I conti economici.* – Il fatturato delle imprese del campione della Banca d'Italia è aumentato in media del 3,4 per cento; la crescita è stata superiore per le piccole imprese (7,5 per cento).

Il risultato d'esercizio è stato positivo per circa i due terzi delle aziende contattate; il 6,1 per cento del campione ha chiuso l'esercizio in forte perdita.

## Le costruzioni

Nel 2001 si è verificato un nuovo calo degli importi dei bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana (-7,7 per cento), a fronte di un aumento del numero di gare (15,1 per cento; tav. 1).

Tav. 1

### LAVORI PUBBLICI POSTI IN GARA IN SICILIA (milioni di euro, numero gare e variazioni percentuali)

Province	Importi			Numero gare		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Agrigento	89,5	83,9	-6,3	189	248	31,2
Caltanissetta	72,8	62,2	-14,6	101	138	36,6
Catania	112,1	146,8	30,9	180	289	60,6
Enna	54,3	19,5	-64,0	78	56	-28,2
Messina	141,4	126,1	-10,9	336	340	1,2
Palermo	179,1	163,5	-8,7	304	340	11,8
Ragusa	62,8	43,7	-30,4	106	104	-1,9
Siracusa	44,1	65,8	49,2	119	143	20,2
Trapani	100,1	78,8	-21,3	221	223	0,9
<b>Sicilia</b>	<b>856,3</b>	<b>790,3</b>	<b>-7,7</b>	<b>1.634</b>	<b>1.881</b>	<b>15,1</b>

Fonte: Collegio regionale costruttori edili siciliani.

Note: sono inclusi soltanto i bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia.

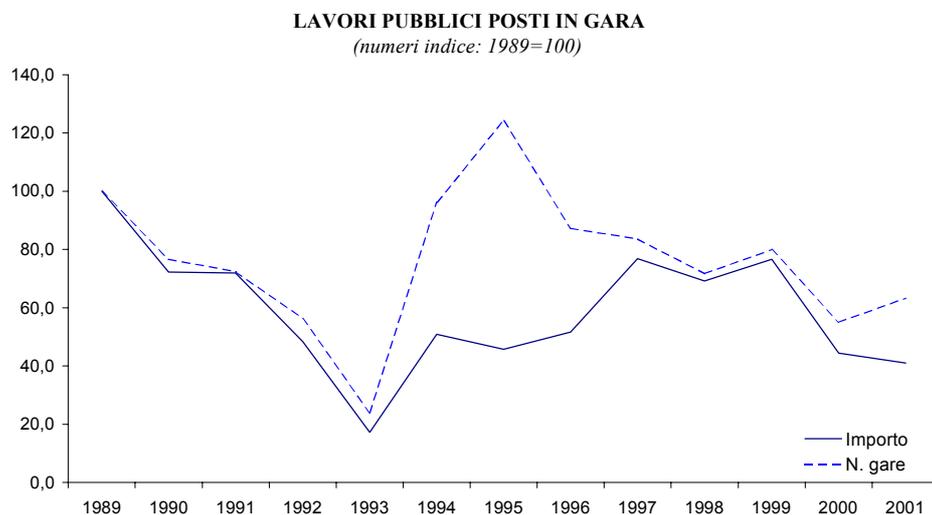
Dopo la moderata ripresa dei bandi di gara avvenuta nella seconda metà degli anni novanta, nell'ultimo biennio si è assistito a un nuovo rilevante calo; l'importo complessivo delle gare bandite per opere pubbliche nel 2001 è stato pari al 53,5 per cento del valore raggiunto nel 1999 (fig. 1).

La riduzione delle aggiudicazioni nel 2001 è stata più evidente, rispetto alle gare pubblicate nello stesso anno, con un calo del 19,4 per cento (tav. 2).

*I tempi per l'aggiudicazione delle gare d'appalto sono spesso lunghi. La fase di istruttoria delle offerte ricevute, che dovrebbe concludersi in pochi giorni, dura in Sicilia mediamente tre mesi; nel caso di gare di importo e complessità più rilevante questa fase dura anche più di un anno.*

*La legge regionale richiede all'impresa di indicare vari elementi di costo, tra cui quelli per i singoli materiali da costruzione che intende utilizzare, e non la sola offerta complessiva sull'importo a base d'asta dell'appalto. In tal modo l'ente appaltante è tenuto a verificare una moltitudine di dati per ogni ditta partecipante. Il progetto di legge attualmente all'esame dell'Assemblea regionale siciliana prevede l'eliminazione di questa peculiarità locale.*

Fig. 1



Fonte: Collegio regionale dei costruttori edili.

Tav. 2

**AGGIUDICAZIONI DEI LAVORI POSTI IN GARA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. %
Agrigento	86,9	80,4	-7,5
Caltanissetta	66,4	73,6	10,8
Catania	161,7	103,4	-36,1
Enna	53,2	41,9	-21,3
Messina	81,8	82,5	0,8
Palermo	187,5	118,4	-36,9
Ragusa	41,2	35,8	-13,0
Siracusa	42,6	35,8	-16,1
Trapani	67,0	63,8	-4,8
<b>Sicilia</b>	<b>788,4</b>	<b>635,5</b>	<b>-19,4</b>

Fonte: FILCA CISL.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese edili, vi è stato un calo nell'attività produttiva, sia nel primo sia nel secondo semestre del 2001. La riduzione è stata più elevata per quelle aziende che basano la loro attività sulle commesse pubbliche (tav. 3). La diminuzione dei livelli di attività non ha coinvolto il settore delle ristrutturazioni edilizie: per oltre il 70 per cento delle imprese intervistate, la ripresa

sarebbe stata favorita dalle incentivazioni fiscali e dalla riduzione dell'IVA.

Tav. 3

**ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NEL 2001**  
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
I semestre	18,4	57,5	24,1	-5,7
II semestre	20,5	50,0	29,5	-9,1

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

Dopo la crescita del 1999 e del 2000, i prezzi di vendita degli immobili di nuova costruzione sono stati giudicati ancora in aumento. Per il 2002 il 56,5 per cento del campione si attende un ulteriore incremento (tav. 4).

Tav. 4

**PREZZI DI VENDITA DEGLI IMMOBILI DI NUOVA COSTRUZIONE**  
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	2001	2002 (previsioni)
In forte aumento	0,0	0,0
In lieve aumento	39,1	56,5
Stabili	47,8	34,8
In lieve diminuzione	8,7	0,0
In forte diminuzione	0,0	0,0
Non so, non intendo rispondere	4,3	8,7
Saldo delle risposte	30,4	56,5

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

I risultati reddituali delle imprese del campione non si discostano da quanto registrato nell'anno precedente: il 68,9 per cento delle aziende ha chiuso l'esercizio in utile, il 18,4 per cento in perdita (tav. 5).

**RISULTATO D'ESERCIZIO**  
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	2000	2001
Forte utile	10,3	5,7
Modesto utile	59,8	63,2
Pareggio	10,3	12,6
Modesta perdita	17,2	16,1
Forte perdita	2,3	2,3
Saldo delle risposte	50,6	50,6

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

### ***I servizi***

*Il commercio.* – Secondo le associazioni di categoria, nel 2001 la domanda per beni di consumo è rimasta stabile nel primo semestre, con un lieve incremento nella seconda parte dell'anno; la grande distribuzione avrebbe conquistato maggiori quote di mercato.

I risultati dell'indagine della Banca d'Italia sul settore confermano tali indicazioni. In particolare nel secondo semestre la differenza tra il numero di imprese che hanno registrato un aumento e quelle che hanno avuto una diminuzione della domanda è stata positiva e pari al 35,7 per cento (tav. 6). La grande distribuzione avrebbe registrato andamenti più favorevoli della piccola.

**ANDAMENTO DELLA DOMANDA NEL 2001**  
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
I semestre	27,8	53,0	19,1	8,7
II semestre	35,7	47,0	17,4	18,3

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

*Le immatricolazioni di autovetture sono rimaste sugli stessi valori dell'anno precedente. Per i veicoli commerciali si è avuto un incremento molto più sostenuto rispetto alla media del paese (rispettivamente 25,2 e 2,1 per cento).*

Tra il 2000 e il 2001 si è rilevato un lieve peggioramento delle dinamiche reddituali per il campione di aziende, con una percentuale di imprese in utile scesa dal 75,2 al 72,2 per cento; le imprese in perdita sono rimaste stabili, attorno al 17 per cento (tav. 7).

Tav. 7

**RISULTATO D'ESERCIZIO**  
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	2000	2001
Forte utile	6,2	3,5
Modesto Utile	69,0	68,7
Pareggio	8,0	11,3
Modesta perdita	12,4	13,0
Forte perdita	4,4	3,5
Saldo delle risposte	58,4	55,7

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

*Il turismo.* – Nel 2001 il settore turistico siciliano ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori a quelli realizzati nei tre anni precedenti. Il numero di arrivi è aumentato del 2,6 per cento, le presenze del 2,4 per cento (tav. 8).

Tav. 8

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
<b>Italiani</b>			
<i>Arrivi</i>	2.453.319	2.495.021	1,7
<i>Presenze</i>	8.214.924	8.219.096	0,1
<b>Stranieri</b>			
<i>Arrivi</i>	1.510.680	1.572.595	4,1
<i>Presenze</i>	5.199.692	5.518.135	6,1
<b>Totale</b>			
<i>Arrivi</i>	3.963.999	4.067.616	2,6
<i>Presenze</i>	13.414.616	13.737.231	2,4

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Come nel 2000, la crescita del settore è stata trainata dai turisti stranieri, in aumento sia come numero di arrivi (4,1 per cento) sia come numero di pernottamenti (6,1 per cento). L'incidenza degli stranieri sulle presenze complessive è aumentata di 1,4 punti, raggiungendo il 40,2 per cento.

*Nel secondo semestre i flussi turistici stranieri hanno rallentato. Nelle settimane immediatamente successive agli attentati terroristici dell'11 settembre, si sono avute numerose cancellazioni di prenotazioni da parte di turisti americani e giapponesi. Gli effetti complessivi sono stati tuttavia limitati.*

*Tra le singole province un andamento molto positivo si è realizzato ad Agrigento, con un aumento sia negli arrivi (13 per cento), sia in misura ancora maggiore nelle presenze (25,1 per cento; tavv. B3 e B4). La crescita è stata dovuta soprattutto al maggiore interesse riscontrato nei confronti delle isole Pelagie.*

*Nel periodo che va da aprile a ottobre si concentra oltre l'80 per cento dei flussi turistici annuali in Sicilia, il 45 per cento da giugno ad agosto. Oltre il 40 per cento degli arrivi e delle presenze turistiche che visitano città d'arte nel Sud Italia raggiunge mete della regione. L'isola è percepita dal turista quasi esclusivamente per la fascia costiera dove, oltre alle più importanti località di mare, si concentrano i principali siti archeologici e culturali in genere. Le due province interne (Enna e Caltanissetta) sono caratterizzate da flussi turistici modesti.*

*Per accrescere la remuneratività dei beni culturali, la normativa regionale ha previsto la concessione di siti del patrimonio culturale in occasione di conferenze, convegni, concerti o altri eventi pubblici. Per altri servizi come la ristorazione o il merchandising è prevista l'attivazione presso alcuni musei entro il 2002.*

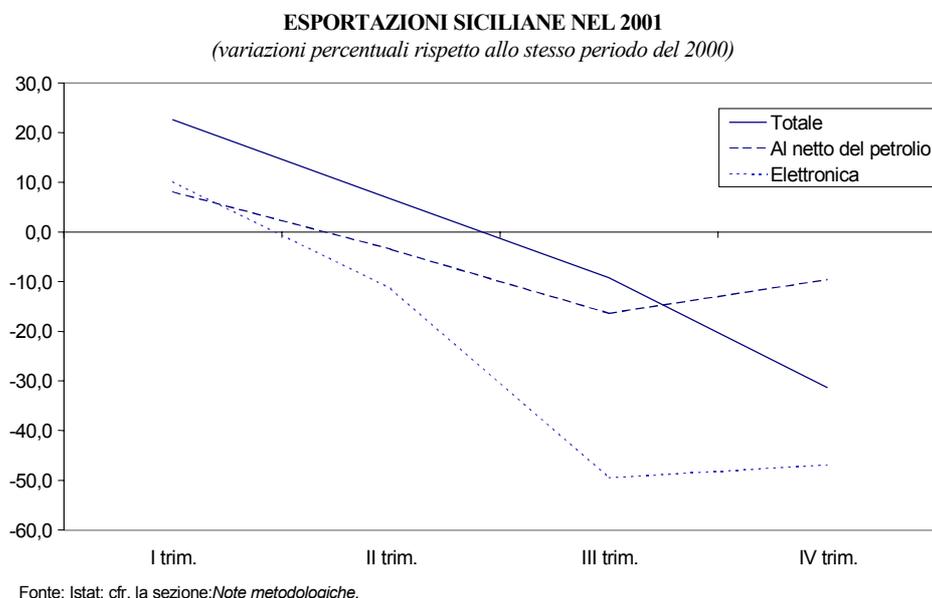
### ***Gli scambi con l'estero***

Le esportazioni siciliane si sono ridotte, in valore, del 5,8 per cento (tav. B5), a fronte dell'aumento del 57,7 per cento nel 2000.

*Gli scambi con l'estero dell'isola sono caratterizzati da una elevata incidenza del settore petrolifero (quasi il 50 per cento delle esportazioni complessive), al netto del quale la riduzione è pari al 5,6 per cento.*

Le apparecchiature elettriche e ottiche hanno mostrato una riduzione del 18,5 per cento, a causa della diminuzione del 26,5 per cento della branca produttiva dell'elettronica, che pesa per circa l'80 per cento nel comparto considerato, in seguito alla flessione dei consumi di prodotti elettronici nel mercato mondiale (fig. 2).

Fig. 2



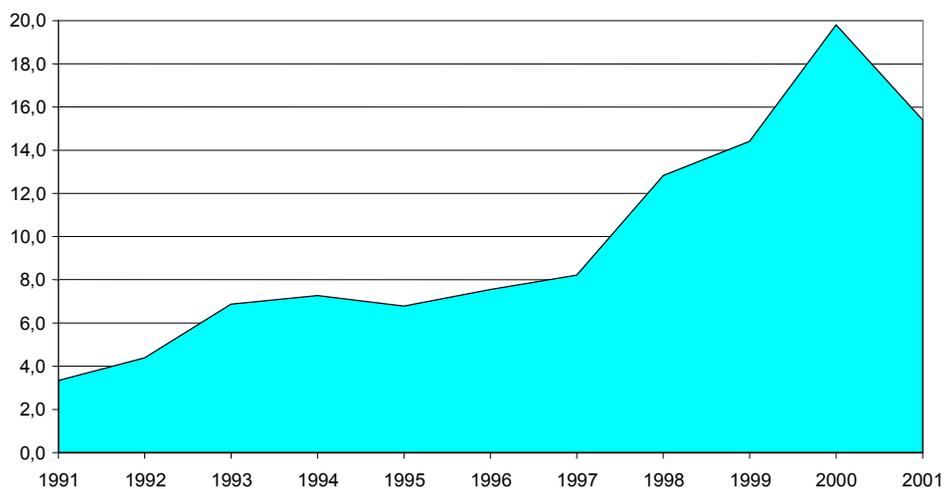
La quota delle esportazioni siciliane sul complesso dell'export italiano è stata pari nel 2001 all'1,9 per cento, lo stesso dato del 1991. I prodotti petroliferi hanno rappresentato nel decennio una percentuale rilevante delle esportazioni regionali (tra il 30 e il 54 per cento). Al netto di tali prodotti il peso dell'export sul totale nazionale scende ulteriormente all'1 per cento circa.

Nel decennio si è assistito a una parziale ricomposizione delle esportazioni sicilia-ne. Si è ridotta l'importanza dei prodotti alimentari, passati dal 14,1 al 10,8 per cento dell'export regionale o al netto del petrolio, e dei mezzi di trasporto (dal 18,8 al 13 per cento). Le esportazioni di cuoio sono diminuite dal 4,5 allo 0,3 per cento; la chimica, che rappresenta un quarto delle esportazioni dell'isola, è passata dal 27,3 al 24,8 per cento.

L'incremento maggiore si è avuto per il settore delle apparecchiature elettriche e ottiche, passato dal 4,3 al 18,8 per cento; al suo interno la crescita è stata dovuta al comparto denominato "valvole e tubi elettronici e altri componenti elettronici", ovvero la branca dell'elettronica, passato dal 3,3 al 15,4 per cento delle esportazioni siciliane al netto dei prodotti petroliferi, con tassi di crescita più elevati nel periodo 1998-2000 (fig. 3).

Fig. 3

**ESPORTAZIONI SICILIANE DEL SETTORE DELL'ELETTRONICA**  
(incidenza percentuale sulle esportazioni totali al netto del settore petrolifero)



Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Le importazioni siciliane nel 2001 sono diminuite del 5,2 per cento; al netto dei prodotti petroliferi e delle industrie estrattive di petrolio e gas naturale (oltre l'80 per cento dell'import complessivo) la riduzione è stata più modesta (-0,9 per cento).

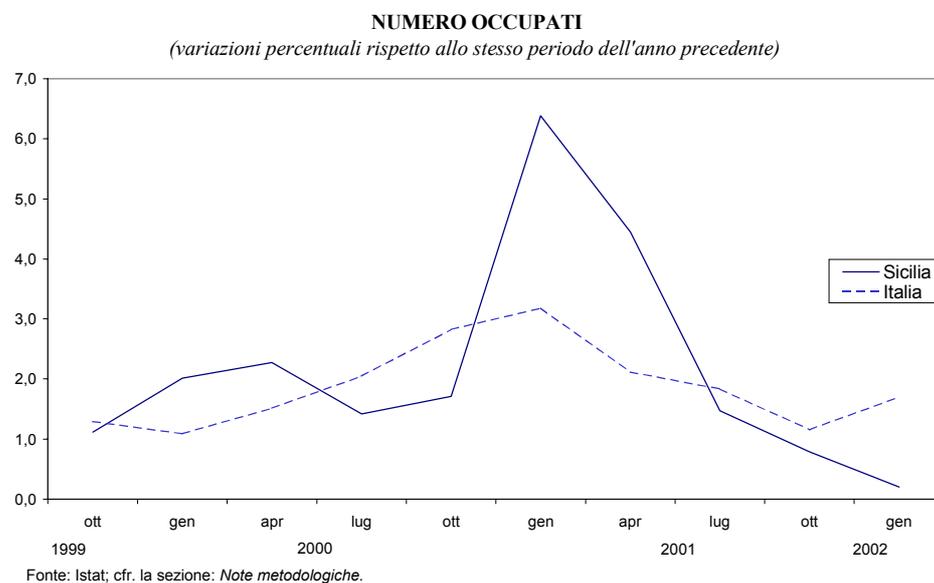
## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Nel 2001 è proseguita la ripresa dell'occupazione. Vi ha contribuito l'incremento della componente a tempo determinato. Il numero di occupati è cresciuto del 3,2 per cento, rispetto all'1,8 per cento del 2000 (tav. B6).

*L'andamento in corso d'anno ha mostrato, tuttavia, un progressivo rallentamento. Da un aumento del 6,4 per cento a gennaio 2001 si è scesi allo 0,8 per cento di ottobre; a gennaio 2002 il tasso di crescita è stato pari allo 0,2 per cento (fig. 4).*

Fig. 4



Il numero degli occupati in agricoltura è calato dell'1,3 per cento rispetto al 2000. Nell'industria in senso stretto, dopo 4 anni consecutivi di crescita, l'occupazione è diminuita dell'1 per cento. Le costruzioni, al contrario, hanno confermato il dato positivo del 2000 con un aumento del 6,5 per cento.

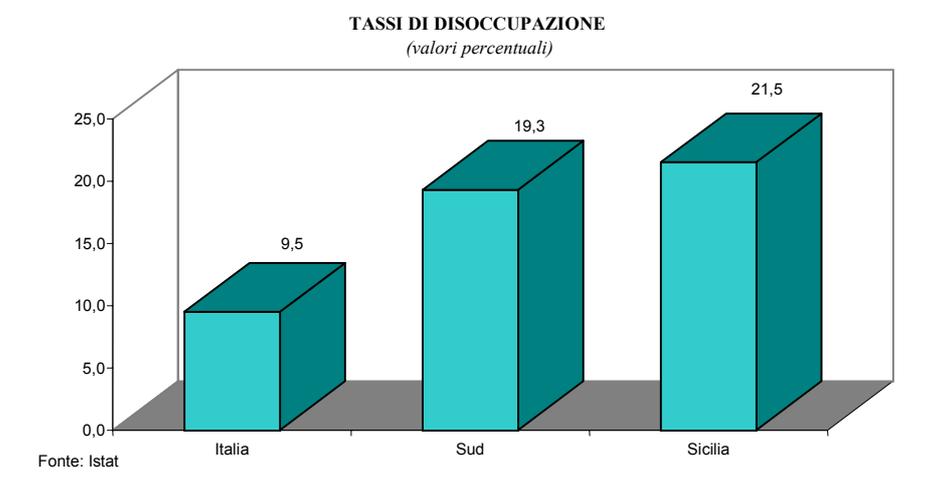
*L'aumento dell'occupazione nell'edilizia è stato favorito dalle facilitazioni fiscali esistenti, utilizzate da quasi il 60 per cento del campione di imprese dell'indagine della Banca d'Italia sul settore. In particolare sono stati impiegati soprattutto gli sgravi e gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, relativi a normativa nazionale o regionale. I contratti di riallineamento e gli sgravi all'emersione sono stati sfruttati dal 10 per cento circa del campione.*

Positivo è risultato l'andamento del terziario, cresciuto nel complesso del 4 per cento. La dinamica crescente ha interessato sia il commercio (4,7 per cento) sia i servizi diversi dalla distribuzione (3,7 per cento).

Il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto del 10,2 per cento: i disoccupati in senso stretto sono diminuiti del 9,2 per cento e le persone in cerca di prima occupazione dell'8 per cento.

Il tasso di disoccupazione si è ridotto al 21,5 per cento, dal 24 per cento del 2000. Rimane elevato il divario con la media nazionale, dove le persone in cerca di lavoro rappresentano il 9,5 per cento della forza lavoro; la Sicilia si conferma una delle regioni dove più alta è la disoccupazione, superiore alla media del Mezzogiorno (19,3 per cento, fig. 5).

Fig. 5



### ***L'evoluzione dell'occupazione femminile in regione***

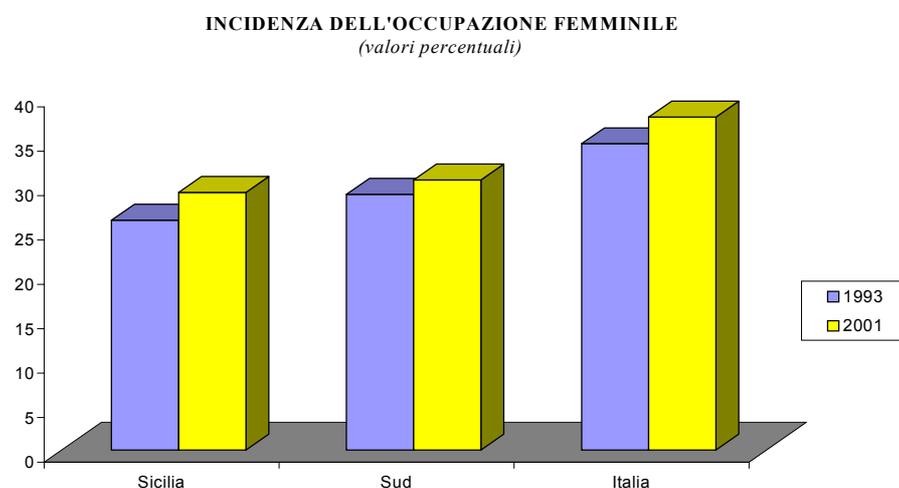
La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è in Italia inferiore rispetto a molti dei paesi più avanzati. All'interno del paese la Sicilia è tra le regioni in cui il tasso di attività femminile è più basso.

Tra il 1993 e il 2001, tuttavia, si è rilevata una maggiore partecipazione in tutte le aree del paese. In particolare l'incidenza femminile all'interno delle forze di lavoro nell'isola è aumentata di 3,1 punti percentuali (dal 30 al 33,1 per cento), a fronte di 2,6 punti nel paese (dal 36,3 al 38,9 per cento).

Il tasso di attività femminile è anch'esso aumentato nel periodo, passando dal 24,5 al 26,7 per cento in regione; il divario con il paese è rimasto stabile sui 9 punti percentuali. Minore il differenziale con riferimento al tasso di attività maschile: in questo caso sia il dato siciliano sia quello nazionale si sono mantenuti sopra il 60 per cento (in lieve riduzione nel periodo), con un divario inferiore ai due punti percentuali.

Anche tra gli occupati è cresciuto il peso delle donne, ma la distanza con il resto del paese è rimasta più evidente. Nel 2001 l'incidenza delle donne sul totale degli occupati nell'isola era pari al 29 per cento, rispetto al 30,4 per cento del Mezzogiorno e al 37,5 per cento medio nazionale (fig. 6).

Fig. 6

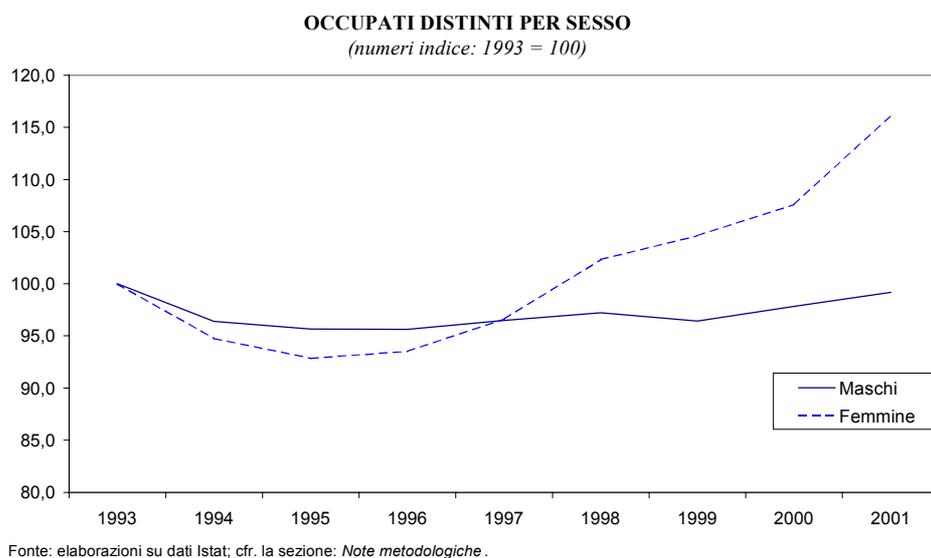


Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

L'andamento dell'occupazione maschile e femminile a partire dal 1993 è risultato differenziato (fig. 7). Tra il 1993 e il 1995 si è avuta una contrazione dell'occupazione femminile più pronunciata di quella maschile; la fase di ripresa successiva è stata più intensa per le donne, tanto che alla fine del 2001 il numero di occupate era superiore del 16,1 per cento rispetto al dato del 1993, mentre per gli uomini il dato di fine periodo era ancora lievemente inferiore a quello del 1993 (-0,8 per cento). La crescita dell'occupazione femminile è stata superiore a quella

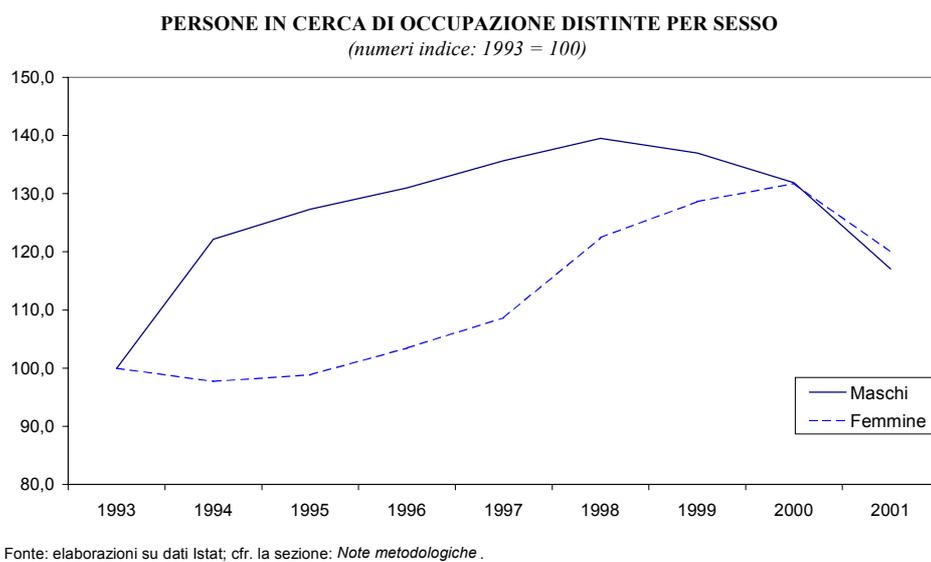
media nazionale (14 per cento) e, in modo più evidente, a quella media dell'Italia meridionale (7,4 per cento).

Fig. 7



Il numero di persone in cerca di occupazione è cresciuto per gli uomini fino al 1998. Successivamente, vi è stata una riduzione che ha acquisito maggiore intensità nell'ultimo anno. Per le donne vi è stata una forte crescita a partire dal 1997, e solo nel 2001 si è avuta una riduzione (fig. 8).

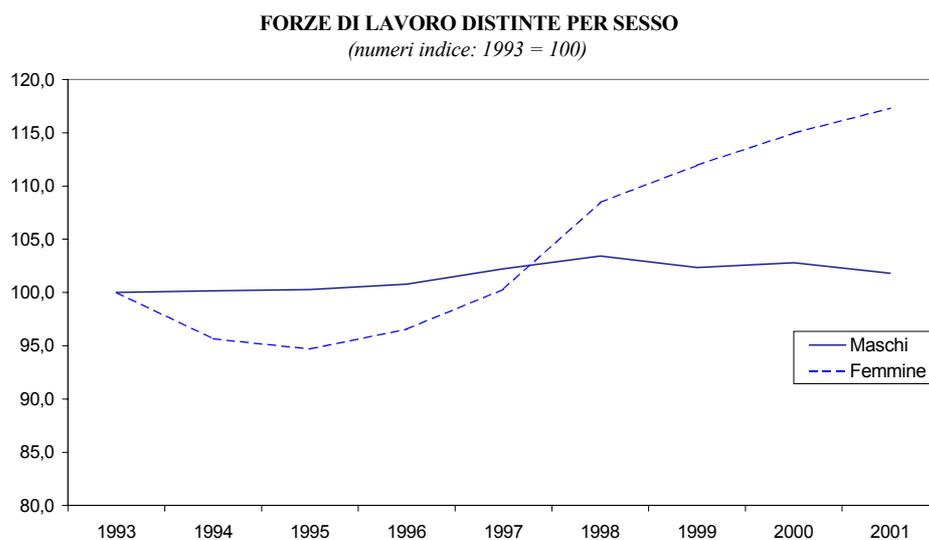
Fig. 8



Per le forze di lavoro maschili si è registrata una stabilità nel tempo, con movimenti generalmente compensativi tra le due componenti degli occupati e delle persone in cerca di lavoro; per le donne, invece, a una prima fase decrescente è seguita una fase positiva che ha portato le forze di lavoro a un aumento, tra il 1993 e il 2001, del 17,3 per cento (fig. 9).

Elevato è il tasso di scolarizzazione delle forze di lavoro femminili in Sicilia, sia a confronto con la media del paese sia rispetto agli uomini. Nel 2001 il 14,6 per cento delle donne occupate o in cerca di lavoro nell'isola era in possesso di una laurea, rispetto al 12,3 per cento in Italia e all'8,8 per cento degli uomini siciliani; il dato relativo alle donne in possesso di un diploma di maturità era pari nello stesso anno al 41,1 per cento in regione, rispetto al 36,2 per cento in Italia e al 28,5 per cento dei siciliani.

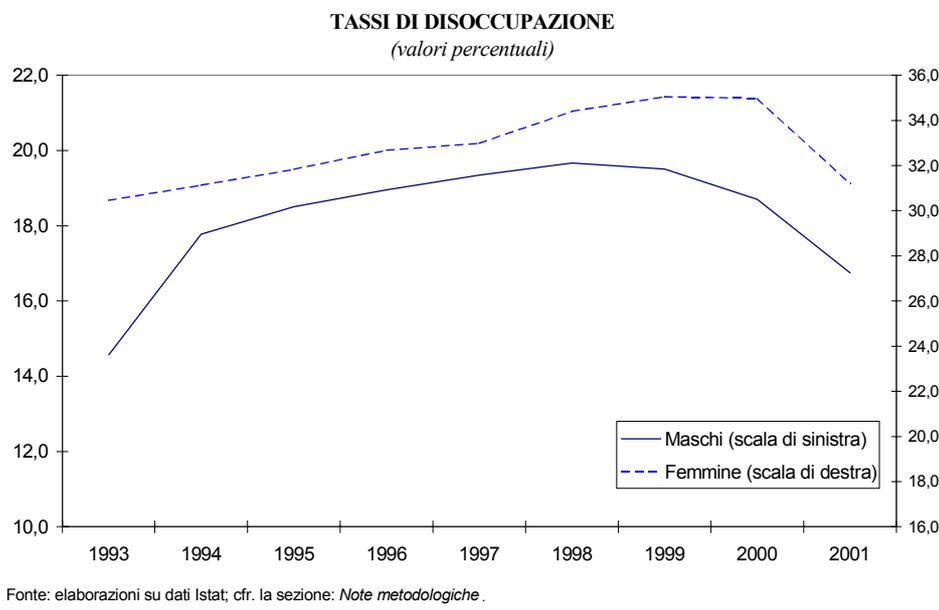
Fig. 9



Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di disoccupazione è estremamente differente per i due sessi, e nel tempo il divario si è soltanto lievemente ridotto. Nel 1993 il tasso di disoccupazione maschile in regione era pari al 14,6 per cento, rispetto al 30,5 per cento delle donne; nel 2001 entrambi i valori sono superiori e pari rispettivamente al 16,8 e al 31,2 per cento, con un divario passato da 15,9 a 14,4 punti (fig. 10).

Fig. 10



Nel corso del periodo la disoccupazione è aumentata per gli uomini fino al 1998, con un punto di massimo pari al 19,7 per cento; per le donne il dato più alto è stato registrato nel 1999, con un valore del 35 per cento.

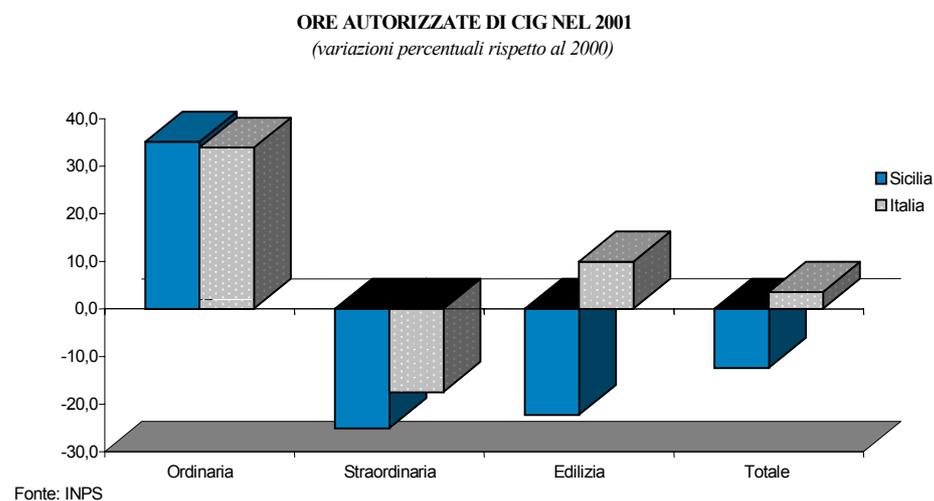
### ***Gli ammortizzatori sociali***

*La Cassa integrazione guadagni (CIG).* – Nel 2001 l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni in Sicilia si è ridotto nel complesso del 12,9 per cento. Le ore di cassa integrazione ordinaria sono aumentate del 35,5 per cento, quelle di CIG straordinaria si sono ridotte del 25,9 per cento; per la gestione speciale per l'edilizia la riduzione è stata del 22,2 per cento (fig. 11).

All'interno del settore industriale, le costruzioni hanno mostrato un calo sia per la gestione ordinaria sia per quella straordinaria, con una riduzione complessiva del 35,1 per cento (tav. B8).

L'industria in senso stretto ha aumentato l'utilizzo della gestione ordinaria del 43,9 per cento, con un incremento piuttosto marcato per le imprese meccaniche (59,4 per cento), che da sole rappresentano i due terzi della CIG ordinaria nell'industria siciliana.

Fig. 11



Nel complesso delle due gestioni l'incremento per l'industria in senso stretto si ridimensiona al 6,7 per cento, a causa di una diminuzione del 19,6 per cento nella gestione straordinaria; per l'industria meccanica l'aumento complessivo è del 16,9 per cento (-13 per cento la gestione straordinaria).

*La programmazione negoziata.* – Alla fine del 2001 risultano attivati in Sicilia 53 Patti territoriali ripartiti in diverse categorie, in relazione all'avvenuta stratificazione nel tempo di vari interventi legislativi, che hanno modificato gli aspetti normativi e procedurali degli stessi. In particolare, sono nella fase operativa 5 Patti di prima generazione, 12 avviati con le nuove procedure, 3 varati in base alle normative comunitarie, 8 avviati prima del blocco all'istituzione di nuovi Patti a partire dall'1 giugno 2000 e 25 specifici per il settore agricolo.

*I cinque Patti territoriali di prima generazione si riferiscono complessivamente a 144 iniziative, per quasi 200 milioni di euro di investimenti e una previsione di oltre 2.900 nuovi occupati. Approvati fra la fine del 1996 e l'inizio del 1997, questi Patti sono stati caratterizzati da un periodo di gestazione piuttosto lungo, e da lentezze nell'iter di concessione dei finanziamenti pubblici; questi ultimi registrano attualmente una percentuale di erogazione pari in media al 33,2 per cento.*

*I Patti di Messina e Simeto-Etna, approvati nel corso del 1999, sembrano aver incontrato minori difficoltà nella fase attuativa rispetto a quelli di prima generazione. Attualmente risultano erogati contributi per oltre 30 milioni di euro, corrispondenti a un tasso di attivazione delle agevolazioni del 33,4 per cento. I 79 progetti ammessi al finanziamento, che dovrebbero creare, a regime, un migliaio di nuovi posti di lavoro, riguardano in prevalenza il settore del turismo e quello agro-alimentare.*

*Dei 10 Patti istituiti con Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, è stata disposta la*

*copertura finanziaria dei primi 8, per un totale di 312 milioni di euro di finanziamenti e una ricaduta occupazionale di 2.700 nuove unità lavorative. Gli altri 2 Patti - del Golfo di Castellammare e di Magazzolo Platani - rientrano fra i 7 relativi alle aree depresse istruiti a livello nazionale, per la totalità dei quali è stata stanziata una disponibilità finanziaria di 186 milioni di euro. Per i Patti istruiti successivamente non sono stati ancora erogati i finanziamenti.*

*Ai tre Patti europei per l'occupazione (Alto Belice Corleonese, Catania e Calatino Sud Simeto), sono state destinate risorse per complessivi 153,8 milioni di euro. Nati con l'obiettivo di creare nuova occupazione nei settori del turismo, dei beni culturali e ambientali, e dello sviluppo delle piccole e medie imprese tali Patti hanno mostrato una velocità di attuazione più elevata rispetto ai Patti nazionali, condizionata dal rispetto delle scadenze imposte dalla normativa comunitaria.*

*Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2001, infine, hanno ottenuto il decreto di finanziamento 25 Patti specializzati per i settori dell'acquacoltura e della pesca, per complessive 1.280 iniziative imprenditoriali, che effettueranno investimenti di importo pari a circa 450 milioni di euro; nell'ambito degli stessi è prevista anche la realizzazione di 81 iniziative infrastrutturali per una spesa di 62 milioni di euro.*

Il numero dei Contratti d'area attivati in Sicilia è pari a tre: Agrigento, Gela e Messina; agli stessi ha fatto seguito l'approvazione di tre Protocolli aggiuntivi.

*Il Contratto d'area di Agrigento è incentrato sullo sviluppo di 31 imprese dell'area di Aragona-Favara, appartenenti a diversi settori produttivi, con un ammontare degli investimenti previsto pari a 62 milioni di euro. In fase di avvio è il primo Protocollo aggiuntivo, con 47 progetti di investimento valutati positivamente dal soggetto istruttore, per un ammontare di spesa pari a 104 milioni di euro e un impatto occupazionale di 855 unità lavorative.*

*Il Contratto d'Area di Gela prevede investimenti da parte di 8 imprese per complessivi 9,7 milioni di euro, contributi per oltre 7 milioni di euro e un incremento occupazionale atteso di 121 addetti. Lo strumento di incentivazione in esame si rivolge ad aziende operanti nei comuni di Gela, Butera, Niscemi e Mazzarino, appartenenti ai settori manifatturiero, estrattivo, turistico e dei servizi.*

*Le agevolazioni previste a favore degli imprenditori del Contratto non sono solo di natura finanziaria; sono stati infatti stipulati specifici protocolli aventi, tra l'altro, lo scopo di garantire certezze nell'ottenimento delle concessioni e delle licenze necessarie per l'avvio degli investimenti e condizioni di sicurezza nella gestione degli appalti (protocollo di legalità).*

*Complessivamente le risorse impiegate dalle imprese agevolate ammontano, al 31 dicembre 2001, a oltre 7 milioni di euro, i contributi erogati a 5 milioni di euro e i nuovi occupati a 83 unità. Tutti gli operatori risultano aver completato la realizzazione degli investimenti previsti a eccezione di 2 che hanno rinunciato alle agevolazioni.*

*Il primo Protocollo aggiuntivo è stato sottoscritto da 19 imprese. Al 31 dicembre 2001, risultavano spese risorse per oltre 30 milioni di euro, pari al 57 per cento degli investimenti complessivamente previsti, ed erogati contributi per 25 milioni di euro, corrispondenti al 52 per cento di quelli accordati. Più modesti appaiono i risultati conseguiti dal Protocollo sotto il profilo occupazionale: dei 406 nuovi posti di lavoro previsti ne sono stati creati 25.*

*Minore rilevanza assume il Contratto d'area di Messina, che prevede il finanziamento di 6 iniziative imprenditoriali, insediate nell'area ex Pirelli del comune di Villafranca Tirrena. Queste ultime dovrebbero realizzare investimenti per circa 10 milioni di euro, utilizzando risorse provenienti dalle agevolazioni ex lege 488/92 e occupare, a regime, 105 unità lavorative.*

*Il 20 dicembre 2001 è stato siglato il primo Protocollo aggiuntivo, che prevede l'erogazione di finanziamenti per 55 milioni di euro a favore di 24 imprese insediate nella medesima area del Contratto e un impatto occupazionale stimato in 550 unità.*

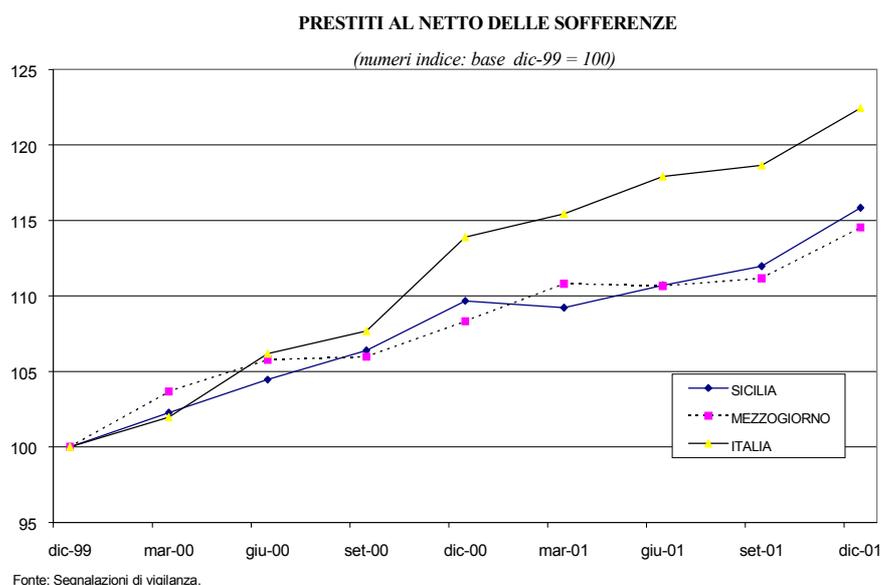


## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2001 i prestiti erogati dal sistema bancario a clientela residente in Sicilia sono cresciuti del 2,7 per cento (tav. C1). Al netto dei crediti in sofferenza, in gran parte diminuiti per effetto di operazioni di cartolarizzazione, l'aggregato è cresciuto del 5,6 per cento, in rallentamento rispetto alla crescita dell'anno precedente (9,7 per cento; fig. 12).

Fig. 12



Il rallentamento dei finanziamenti al netto delle sofferenze è stato più pronunciato nella prima parte dell'anno.

Come già nel 2000, i prestiti a medio e lungo termine sono cresciuti a un ritmo - pari a oltre l'8 per cento - superiore alla variazione della componente a breve termine (1,2 per cento; tav. 9).

**PRESTITI E DEPOSITI PER DURATA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Durata	Prestiti			Depositi		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Breve termine (fino a 18 mesi)	8.959	9.070	1,2	23.807	25.769	8,2
Medio e lungo termine (oltre 18 mesi)	15.586	16.844	8,1	1.917	1.687	-12,0
Imprecisabile o irrilevante	6.251	5.701	-8,8	-	-	
<b>Totale</b>	<b>30.796</b>	<b>31.615</b>	<b>2,7</b>	<b>25.725</b>	<b>27.456</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

I conti correnti hanno subito una riduzione del 2,5 per cento; positiva è stata la variazione dei mutui (5,7 per cento), che costituiscono la forma tecnica più diffusa con una incidenza di oltre il 40 per cento sull'aggregato totale (tav. 10).

*Sulla base di un sondaggio congiunturale condotto sulle banche con sede nella regione, è emerso che la percentuale in valore dei contratti rinegoziati nel 2001 in seguito alla sentenza del novembre 2000 della Corte di Cassazione in materia di mutui usurari, non ha assunto dimensioni di particolare rilievo (meno del 4 per cento). Inoltre secondo alcuni operatori la sentenza del febbraio 2002 della Corte Costituzionale, che ha fissato nella data della pattuizione degli interessi il momento per determinare l'eventuale tasso usurario, avendo determinato un quadro giuridico meno incerto, potrà far ripartire l'offerta di mutui a tasso fisso a lungo termine.*

**PRESTITI IN SICILIA PER FORMA TECNICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

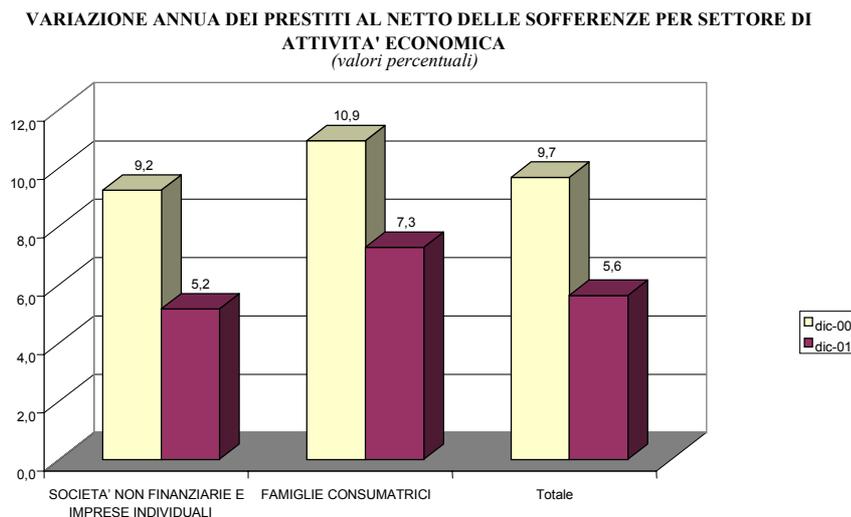
Forma tecnica	2000		2001		Var. %
	cons.	comp.	cons.	comp.	
Pronti contro termine	1	0,0	0	0,0	-64,6
Rischio di portafoglio	618	2,0	672	2,1	8,8
Conti correnti	6.430	20,9	6.269	19,8	-2,5
Mutui	12.207	39,6	12.907	40,8	5,7
Altri crediti	5.261	17,1	6.047	19,1	14,9
Sofferenze ed effetti insoluti e al protesto	6.280	20,4	5.720	18,1	-8,9
<b>Totale</b>	<b>30.796</b>	<b>100</b>	<b>31.615</b>	<b>100</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

L'aumento dei prestiti è in larga parte spiegato dalla domanda di credito delle famiglie consumatrici; al netto dei crediti in contenzioso,

l'incremento dell'aggregato è stato superiore al 7 per cento, a fronte di un 5 per cento circa per il settore delle società non finanziarie e imprese individuali (tav. C2 e fig. 13).

Fig. 13



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

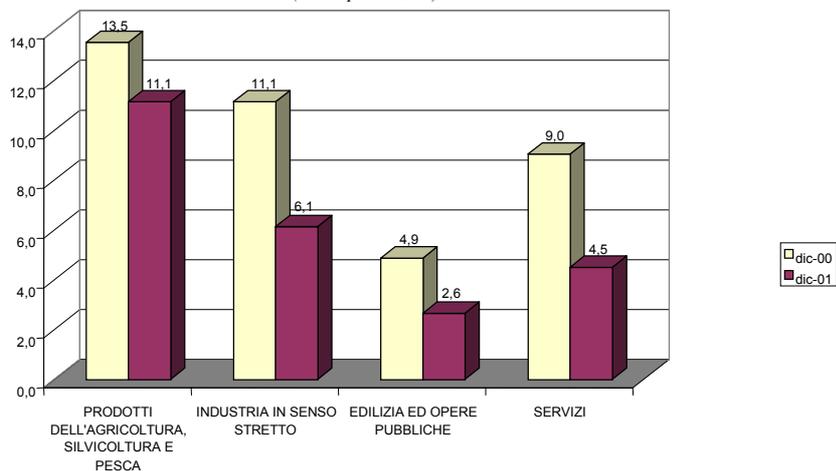
Nel comparto agricolo, i prestiti al netto delle sofferenze sono aumentati di oltre l'11 per cento (tav. C3 e fig. 14). I prestiti netti all'industria in senso stretto, trainati dal comparto energetico e dei prodotti alimentari, sono aumentati del 6,1 per cento, con una accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno; quelli al terziario, anche per effetto della crescita dei prestiti netti al settore dei trasporti, si sono incrementati del 4,5 per cento. Come nel 2000, la variazione dei prestiti netti è stata inferiore nell'edilizia (2,6 per cento).

*L'incidenza del comparto edile nell'ambito dei prestiti al netto delle sofferenze alle imprese – particolarmente elevata nell'isola – è scesa negli ultimi anni; da quasi il 30 per cento nel dicembre 1995 al 15 per cento circa a fine 2001.*

Tra i prestiti oltre il breve termine, quelli per acquisti di beni immobili e di beni durevoli sono cresciuti rispettivamente del 9,2 e del 18 per cento (tav. 11). I prestiti per acquisti di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono aumentati del 5,4 per cento.

Fig. 14

**VARIAZIONE ANNUA DEI PRESTITI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza

Tav. 11

**PRESTITI A MEDIO E LUNGO TERMINE PER DEST. ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Destinazione	Consistenze			Erogazioni			Rapporto Erogazioni / Consistenze di inizio periodo	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Edilizia residenziale	2.719	2.715	-0,1	597	632	5,9	22,7	23,3
Edilizia non residenziale	926	925	-0,1	153	165	8,1	15,8	17,8
Macch., attrezzat., mezzi di trasp. e prod.	3.396	3.581	5,4	863	1.008	16,8	28,2	29,7
Acquisto immobili	4.236	4.624	9,2	1.370	1.217	-11,2	39,1	28,7
Acquisto beni durevoli	1.165	1.375	18,0	342	412	20,7	33,8	35,4
Investimenti finanziari	333	342	2,7	151	204	35,0	40,9	61,4
Altre destinazioni	3.776	4.184	10,8	1.914	2.141	11,8	61,1	56,7
<b>Totale</b>	<b>16.550</b>	<b>17.746</b>	<b>7,2</b>	<b>5.390</b>	<b>5.779</b>	<b>7,2</b>	<b>36,7</b>	<b>34,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento.

Il credito agevolato è rimasto nel 2001 sugli stessi valori dell'anno precedente, anche se il flusso di erogazioni è continuato a ritmo intenso (tav. 12).

**CREDITI AGEVOLATI IN SICILIA PER LEGGE INCENTIVANTE (1)**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Voci	Consistenze			Erogazioni			Rapporto Erogazioni / Consistenze di inizio periodo	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Mezzogiorno e altre aree depresse	434	305	-29,8	39	19	-50,9	9,7	4,4
Industria – medie e piccole imprese	167	198	18,9	69	82	17,9	47,5	49,0
Industria - altre imprese	30	85	186,8	: :	: :	: :	: :	: :
Commercio, attività finanz. e assic., trasporti e comunicaz, servizi vari	371	360	-2,9	163	127	-21,9	49,7	34,3
Esportazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Agricoltura, foreste e pesca	527	473	-10,1	334	402	20,3	57,3	76,3
Edilizia e abitazioni	1.829	1.919	4,9	232	247	6,6	13,3	13,5
Artigianato	90	69	-22,9	46	32	-29,9	46,7	35,9
Calamita' naturali	45	56	25,5	16	30	86,8	34,1	66,1
Altre destinazioni	283	315	11,4	50	142	181,5	16,6	50,0
<b>Totale</b>	<b>3.775</b>	<b>3.781</b>	<b>0,2</b>	<b>951</b>	<b>1.084</b>	<b>14,0</b>	<b>26,0</b>	<b>28,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento.

*Per effetto delle politiche di sostegno allo sviluppo è cresciuta in Sicilia l'incidenza del credito speciale e agevolato sul totale dei finanziamenti all'economia. Al dicembre 2001, il 14,6 per cento dei prestiti al netto delle sofferenze è assistito da agevolazioni pubbliche, a fronte dell'11 per cento del Mezzogiorno e del 3,5 per cento della media nazionale.*

L'analisi delle segnalazioni alla Centrale dei rischi mostra una crescita contenuta del credito accordato (3,9 per cento; 8,4 nel 2000). Non si sono registrate tensioni nell'utilizzo delle linee di credito; la quota di credito utilizzato sull'accordato è lievemente cresciuta dal 74,4 al 75,7 per cento (tav. 13).

*La crescita del credito accordato alle imprese è stata contenuta per i finanziamenti di più elevato ammontare, compresi nella classe di utilizzo pari o superiore a 5 milioni di euro (3,1 per cento); per i finanziamenti inferiori a tale soglia la variazione è stata pari al 4,7 per cento.*

**INDICATORI DI UTILIZZO DEL FIDO IN SICILIA**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

Periodo	Accordato	Utilizzato	Sconfinamento	Utiliz / Accord	Sconfinam / Utiliz
dic-99	18.230	13.329	1.161	73,1	8,7
mar-00	18.428	13.469	1.067	73,1	7,9
giu-00	18.692	13.613	1.108	72,8	8,1
set-00	19.211	14.045	981	73,1	7,0
dic-00	19.756	14.704	1.063	74,4	7,2
mar-01	19.654	14.448	1.044	73,5	7,2
giu-01	20.026	14.760	984	73,7	6,7
set-01	20.167	14.845	997	73,6	6,7
dic-01	20.518	15.528	1.168	75,7	7,5

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le controparti bancarie.

### *I prestiti in sofferenza*

I crediti in sofferenza nei confronti della clientela localizzata in regione sono diminuiti dell'8,9 per cento, proseguendo la discesa già avviata nel 2000, che era stata di oltre il 30 per cento. Vi hanno contribuito le operazioni di cessione e cartolarizzazione avviate dalla maggior parte delle banche di maggiore dimensione.

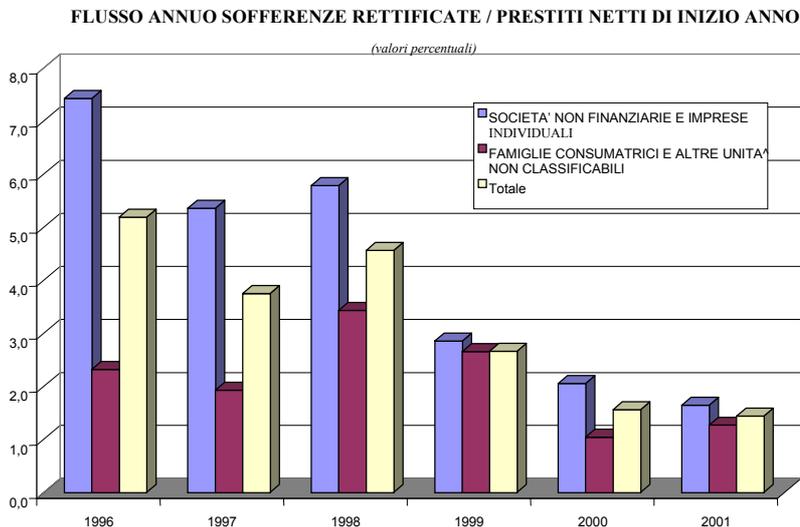
Il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto alla consistenza iniziale dei prestiti netti è progressivamente diminuito negli ultimi anni: nel 2001 è risultato pari all'1,4 per cento, il valore minimo dal 1996, quando il rapporto era stato superiore al 5 per cento (fig. 15).

Un contributo alla diminuzione delle sofferenze è stato dato dai criteri più rigorosi utilizzati dalle banche nella valutazione dello *standing* della clientela e, in particolare, dal maggiore ricorso a sistemi di *credit scoring* per la clientela di minori dimensioni.

Il rapporto tra sofferenze e prestiti era pari a fine dicembre 2001 al 18,1 per cento, valore ancora elevato nel confronto con le altre aree del paese.

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è pari al 20,9 per cento per le società non finanziarie e imprese individuali e al 15,1 per cento per le famiglie consumatrici; il flusso di nuove sofferenze rettificata è per le imprese pari all'1,6 per cento dei prestiti netti di inizio anno (2,1 per cento nel 2000) e per le famiglie all'1,3 per cento (1 per cento nel 2000; tav. 14).

Fig. 15



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

I livelli più elevati di rischiosità si registrano nell'edilizia e nell'agricoltura; il rapporto sofferenze su prestiti è stato rispettivamente pari al 31,3 e al 26,3 per cento. Nei due comparti inoltre le nuove sofferenze hanno raggiunto valori significativi in rapporto agli impieghi di inizio anno.

Tav. 14

**FLUSSO DI SOFFERENZE RETTIFICATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Flusso sofferenze rettificare			Rapporto flusso sofferenze rettificare / prestiti al netto delle sofferenze a inizio anno	
	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	-	4	::	0,0	0,5
Società finanziarie e assicurative	0	1	221,7	0,1	0,3
Società non finanziarie e famiglie produttrici	256	224	-12,6	2,1	1,6
di cui: <i>agricoltura</i>	18	27	56,1	1,9	2,6
<i>industria in senso stretto</i>	65	49	-24,0	2,0	1,4
<i>edilizia</i>	79	69	-13,1	3,9	3,2
<i>servizi</i>	95	79	-17,1	1,5	1,2
Famiglie consumatrici e altre unità n. c.	91	124	35,4	1,0	1,3
<b>Totale</b>	<b>348</b>	<b>353</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Le banche con sede in regione presentano un rapporto tra sofferenze e prestiti (29,8 per cento al dicembre 2001) superiore a quello delle banche extraregionali (7,6 per cento), più efficienti nella selezione e controllo del rischio e con minori vincoli di tipo territoriale nell'allocazione del credito.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nel 2001 la raccolta bancaria è aumentata del 5,5 per cento, invertendo la flessione che si era manifestata nel 2000 (-0,8 per cento; tav. C4).

È aumentata la componente a breve termine (8,2 per cento) e si è ridotta quella a medio e lungo termine (-12 per cento); in particolare sono aumentati i depositi in conto corrente (16,7 per cento), che hanno accelerato a partire dal terzo trimestre.

Notevole è stata la decelerazione dei pronti contro termine; il tasso di crescita è passato dal 63,3 per cento del 2000 al 2,6 per cento. La raccolta obbligazionaria è cresciuta del 2,5 per cento, invertendo l'andamento negativo del 2000 (-3,5 per cento).

*Sulla raccolta obbligazionaria continuano a concentrarsi gli sforzi delle banche per ampliare e innovare la tipologia dell'offerta alla clientela. Nel 2001 si è avuta una maggiore diffusione di obbligazioni strutturate. Le banche hanno anche offerto obbligazioni che prevedono il reinvestimento automatico delle cedole in quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).*

È continuata la flessione dei certificati di deposito (-14,1 per cento; -16 per cento nel 2000).

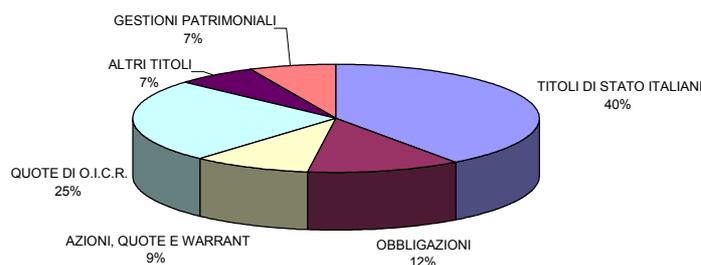
I titoli di terzi depositati in custodia presso le banche hanno segnato nel 2001 una variazione a fine anno positiva (6 per cento sulla base dei valori nominali; tav. C5), ma in decelerazione rispetto al 2000 (15,2 per cento). La crescita è stata accentuata nella prima parte dell'anno (27 per cento); nel secondo semestre si è registrata una riduzione del 7,8 per cento, dovuta soprattutto ai disinvestimenti di azioni (-36,6 per cento).

All'interno della raccolta con titoli di terzi sono aumentate a ritmo più rapido le obbligazioni (121,8 per cento), in particolare quelle a tasso fisso e, nell'ambito delle quote degli OICR (12,8 per cento), i fondi di natura monetaria e obbligazionaria. I titoli di Stato italiani, che hanno subito una flessione (-1,2 per cento), costituiscono ancora la tipologia di

titoli di terzi più rilevante (40 per cento; fig. 16).

Fig. 16

**TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI IN SICILIA**  
(composizione al dicembre 2001; valori di fine periodo)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

### ***I tassi di interesse***

A fine 2001 il tasso attivo medio sui finanziamenti a breve termine erogati in Sicilia si è ridotto, rispetto a un anno prima, di 0,6 punti percentuali al 7,6 per cento, invertendo la crescita dei dodici mesi precedenti (1,3 punti percentuali). Il differenziale con il dato nazionale è stato pari a 1,5 punti percentuali; quello con l'area del Mezzogiorno è risultato sostanzialmente nullo (fig. 17).

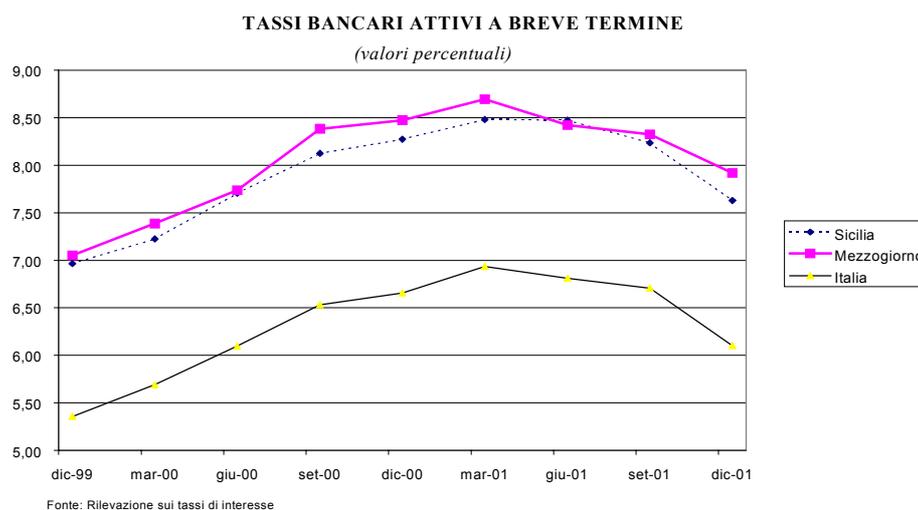
Il tasso bancario attivo a breve è risultato in crescita sino a marzo 2001.

La riduzione dei tassi attivi è stata più accentuata per i prestiti alle Amministrazioni pubbliche (-1,1 punti percentuali) e più contenuta per le famiglie consumatrici (-0,3 punti percentuali); nell'ambito dei comparti produttivi, l'edilizia è la branca nella quale si è avuta la contrazione maggiore (-1,3 punti percentuali; tav. C6).

*Alle imprese edili continua comunque ad applicarsi il tasso medio più elevato (8,9 per cento); il divario più elevato nel confronto con l'Italia rimane quello delle imprese industriali seguite dalle edili.*

I tassi di interesse sui prestiti a medio e a lungo termine si sono ridotti nella stessa misura di quelli a breve.

Fig. 17



Il tasso medio sui depositi in Sicilia è pari al dicembre 2001 al 2 per cento, con un leggero decremento (circa 3 decimi di punto percentuale) rispetto a un anno prima; l'andamento è stato crescente fino a marzo 2001, con un valore massimo del 2,5 per cento, per poi diminuire nella parte finale dell'anno (tav. C7).

Il valore medio rimane sugli stessi livelli di quelli applicati nel resto del paese.

Le riduzioni meno marcate si riscontrano per i conti correnti (-0,17 punti percentuali). Per i depositi vincolati si è verificata una riduzione più accentuata (-0,44 punti percentuali).

### ***La struttura del sistema creditizio***

Nel 2001 il numero delle banche con sede in Sicilia è diminuito da 47 a 43 (tav. 15). La flessione, dovuta alle operazioni di fusione, ha riguardato solo la categoria delle banche di credito cooperativo, scese da 34 a 30.

**NUMERO BANCHE CON SEDE IN SICILIA PER PROVINCIA**  
(consistenze di fine anno)

Provincia	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Agrigento	7	7	5	5	5	5
Caltanissetta	9	9	9	9	8	8
Catania	10	9	8	5	5	5
Enna	2	2	2	2	2	2
Messina	4	2	3	2	2	1
Palermo	17	15	14	14	14	12
Ragusa	3	3	3	2	2	1
Siracusa	3	3	3	3	3	3
Trapani	8	8	7	6	6	6
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>58</b>	<b>54</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>43</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

È aumentata di una unità il numero delle banche con sportelli localizzati nell'isola (71; tav. C8). Hanno fatto il loro ingresso nel mercato isolano 6 banche extraregionali; una ne è fuoriuscita a seguito di fusione con altro istituto creditizio.

Le aggregazioni effettuate, incluse 2 acquisizioni della maggioranza del capitale, hanno riguardato il 6,7 per cento degli sportelli in regione; in termini di quote di mercato, le aggregazioni hanno riguardato il 3,6 per cento dei prestiti e il 4 per cento dei depositi.

*Nel periodo 1996-2001, la riduzione del numero delle banche con sede in regione è stata marcata (-24) e dovuta in larga parte a operazioni di aggregazione; sono state realizzate 30 operazioni (fusioni, incorporazioni e cessioni di attività e passività), che hanno interessato aziende che rappresentavano il 23 per cento dei prestiti e il 18,9 per cento dei depositi con clientela residente in Sicilia a inizio periodo. In prevalenza sono state assorbite banche di credito cooperativo in situazioni di difficoltà non risolvibili in via autonoma.*

*Nello stesso periodo le acquisizioni della maggioranza del capitale di banche regionali, quasi tutte effettuate da gruppi non residenti in Sicilia, sono state 18; le banche acquisite, tra cui anche il maggiore istituto di credito siciliano, detenevano quote di mercato all'inizio del periodo prossime al 40 per cento; 7 banche sono state in seguito definitivamente incorporate.*

*Complessivamente, dal 1996 sono state acquisite, fuse o incorporate banche regionali che rappresentavano quote di mercato prossime al 60 per cento (40 per cento circa nei casi in cui le controparti "attive" sono state banche extraregionali o facenti parte di gruppi extra-regionali).*

Nel 2001 il numero di sportelli è aumentato di 49 unità, con un tasso di crescita pari al 3 per cento; sono aumentati solo gli sportelli delle banche extraregionali.

*Dal dicembre 1995 l'aumento degli sportelli di banche con sede fuori della regione è stato pari a 303; la loro quota è passata dal 28 per cento al 45 per cento circa del totale degli sportelli insediati nell'isola. Nello stesso periodo le difficoltà delle banche locali e le operazioni di incorporazione nelle quali sono state coinvolte si sono riflesse nell'andamento flettente del loro numero di sportelli (-183).*

L'ingresso di nuove aziende di credito e il rafforzamento di operatori extraregionali già presenti nel mercato bancario regionale, avvenuto a ritmi intensi a partire dagli anni novanta, ha determinato una riduzione dei livelli di concentrazione del mercato bancario regionale, storicamente più elevati che nel resto del paese.

*Dal 1998, dopo l'aggregazione tra le due principali banche regionali, la riduzione dei principali indicatori è stata progressiva e costante. La quota di mercato dei prestiti delle prime 3 banche ha subito una flessione di quasi 10 punti percentuali; quella della raccolta di quasi 4 punti percentuali. La concentrazione complessiva del mercato, misurata attraverso l'indice di Herfindahl calcolato sul totale dei prestiti, è diminuita nell'ultimo triennio del 40 per cento. Il livello assoluto della concentrazione, nonostante la riduzione sperimentata, rimane ancora elevato nel confronto con le altre aree del paese.*

*Al dicembre 2001, l'indice di Herfindahl riferito al mercato dei prestiti ha assunto un valore del 70 per cento superiore al dato nazionale e del 35 per cento rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno. Il divario assume connotazioni meno nette se calcolato con riferimento ai prestiti al netto delle sofferenze, per effetto della elevata incidenza dei crediti in contenzioso nell'attivo della prima banca regionale; il dato siciliano è risultato superiore del 40 per cento rispetto alla media nazionale e del 15 per cento nel confronto con il Mezzogiorno. Analoghe considerazioni possono farsi per la raccolta; l'indice in Sicilia è stato del 45 e del 30 per cento superiore rispettivamente al valore nazionale e a quello del Mezzogiorno.*

### ***Le banche della regione***

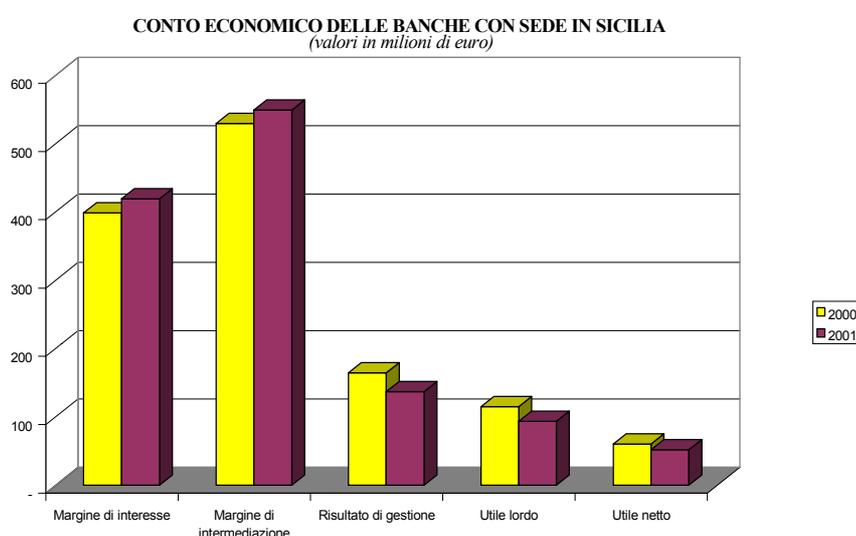
*I conti economici.* – I conti economici del 2001 di un campione di banche della regione mostrano un risultato reddituale complessivo inferiore a quello registrato nel 2000 (tav. C9 e fig. 18).

Il margine di interesse è cresciuto a un ritmo del 5,2 per cento; l'aumento è spiegato dall'espansione dei volumi operativi, in presenza di costi e ricavi unitari stabili, pari rispettivamente al 5,5 e al 2,2 per cento dei fondi intermediati totali.

La contrazione degli altri ricavi netti riflette la stasi dei proventi da servizi e la diminuzione del risultato netto generato dall'attività di negoziazione di titoli (-3,4 per cento).

La turbolenza dei mercati azionari nel 2001 e il calo della raccolta dei fondi comuni non hanno avuto effetti negativi nell'anno, sui proventi derivanti dall'attività di collocamento e di gestione dei prodotti del risparmio gestito.

Fig. 18



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il margine di intermediazione è aumentato del 3,7 per cento; in rapporto ai fondi intermediati totali lo stesso è però passato dal 4,5 al 4,3 per cento. All'aggregato ha contribuito per quasi l'80 per cento il margine di interesse.

I costi operativi sono cresciuti in maniera significativa (12,9 per cento), con una sensibile accelerazione rispetto al 2000 (0,9 per cento); al loro interno quelli per il personale si sono incrementati dell'8,5 per cento, mentre hanno inciso in misura più determinante i costi di elaborazione dati e per il riassetto delle strutture organizzative.

Il numero dei dipendenti è aumentato del 3,1 per cento. Tra il 2000 e il 2001 il rapporto tra il costo del personale e il margine d'intermediazione, che approssima il costo del lavoro per unità di prodotto, è passato dal 38,8 al 40,6 per cento e riflette anche un costo per addetto, pari a 68.000 euro, che si è accresciuto del 5,2 per cento rispetto ai valori dell'anno precedente.

Il risultato di gestione è diminuito del 16,7 per cento, riducendosi dall'1,4 all'1,1 per cento dei fondi intermediati. Le rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese e le componenti straordinarie di reddito hanno inciso sul conto economico in misura inferiore al 2000 (-11,9 per cento).

L'utile d'esercizio si è ridotto del 13,8 per cento. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è sceso dal 4,5 al 3,6 per cento.

## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Produzione agricola raccolta
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Arrivi turistici
- Tav. B4 Presenze turistiche
- Tav. B5 Commercio con l'estero (cif - fob) per settore
- Tav. B6 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B7 Rilevazione delle forze di lavoro – Dati provinciali
- Tav. B8 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C4 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C5 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C6 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C7 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C8 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C9 Conto economico delle banche con sede in Sicilia

## AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Tav. B1

**PRODUZIONE AGRICOLA RACCOLTA**  
(variazioni percentuali rispetto al 2000)

Comparti	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Cereali	-2,9	-11,6	-10,1
Ortaggi	-6,7	-17,5	-12
Coltivazioni arboree	-4,2	-2,3	-1,4
<b>Totale</b>	<b>-4,5</b>	<b>-8,3</b>	<b>-6,7</b>

Fonte: Stime Istat

Tav. B2

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2000.....	74,8	4,9	-4,3	2,0	3,0	-16,7
2001.....	72,5	-6,6	-4,7	-7,9	-11,2	6,0
2000 - I trim. ...	74,9	15,1	31,8	23,0	17,3	-15,3
II ".....	75,8	-12,7	-15,5	-13,1	-1,1	-15,3
III ".....	71,4	16,3	-15,1	4,4	3,3	-13,6
IV ".....	77	0,8	-18,6	-6,3	-7,4	-22,4
2001 - I trim. ..	73,5	-11,7	-11,1	-16,7	-2,8	6,7
II ".....	75,2	3,5	2,4	5,7	0,7	12,8
III ".....	71,9	-16,6	-14,4	-18,3	-27,0	10,9
IV ".....	69,5	-1,6	4,2	-2,3	-15,7	-6,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**ARRIVI TURISTICI**  
(unità e valori percentuali)

Province	2000	2001	var. %	Incidenza % stranieri nel 2000	Incidenza % stranieri nel 2001
Agrigento	389.102	439.859	13,0	47,2	47,6
Caltanissetta	44.161	47.400	7,3	13,5	13,2
Catania	599.294	596.302	-0,5	28,1	29,8
Enna	54.766	55.254	0,9	36,7	37,5
Messina	970.686	1.009.596	4,0	46,6	46,4
Palermo	1.137.736	1.119.152	-1,6	38,7	39,5
Ragusa	172.297	186.900	8,5	25,9	25,8
Siracusa	299.398	309.586	3,4	39,7	40,0
Trapani	296.559	303.567	2,4	25,8	25,0
<b>Sicilia</b>	<b>3.963.999</b>	<b>4.067.616</b>	<b>2,6</b>	<b>38,1</b>	<b>38,7</b>

Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

**PRESENZE TURISTICHE**  
(unità e valori percentuali)

Province	2000	2001	var. %	Incidenza % stranieri nel 2000	Incidenza % stranieri nel 2001
Agrigento	1.137.419	1.423.003	25,1	35,2	38,2
Caltanissetta	166.381	178.329	7,2	9,8	10,4
Catania	1.705.382	1.780.766	4,4	29,0	32,1
Enna	105.893	111.387	5,2	25,0	25,5
Messina	3.903.703	4.047.260	3,7	48,7	50,2
Palermo	3.609.333	3.409.369	-5,5	42,8	43,7
Ragusa	766.658	792.713	3,4	40,3	40,8
Siracusa	1.032.314	1.003.698	-2,8	34,0	34,8
Trapani	987.533	990.706	0,3	15,9	16,5
<b>Sicilia</b>	<b>13.414.616</b>	<b>13.737.231</b>	<b>2,4</b>	<b>38,8</b>	<b>40,2</b>

Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	314,3	330,3	5,1	210,8	160,5	-23,8
Prodotti delle industrie estrattive	30,5	25,7	-15,6	10.588,7	9.812,3	-7,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	302,6	282,9	-6,5	331,4	339,2	2,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	33,7	35,8	6,0	52,6	52,8	0,4
Cuoio e prodotti in cuoio	5,9	7,4	24,9	17,6	14,5	-18,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	3,2	2,5	-20,9	79,3	72,1	-9,0
Carta, stampa ed editoria	8,0	6,8	-15,1	44,1	42,9	-2,7
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	2.669,0	2.508,7	-6,0	1.024,6	1.106,1	8,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	682,2	651,1	-4,6	467,0	408,9	-12,4
Articoli in gomma e materie plastiche	25,3	24,0	-5,1	31,0	25,1	-18,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,6	111,4	11,9	37,5	31,2	-17,0
Metalli e prodotti in metallo	105,1	81,9	-22,1	184,7	168,0	-9,1
Macchine e apparecchi meccanici	59,9	100,0	66,9	257,8	213,5	-17,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	604,8	492,7	-18,5	240,6	247,3	2,8
Mezzi di trasporto	347,9	341,9	-1,7	224,6	325,9	45,1
Altri prodotti manifatturieri	22,5	22,9	1,6	40,2	39,6	-1,3
Energia elettrica e gas	-	-	-	0,0	10,3	....
Prodotti delle altre attività	165,3	135,0	-18,3	3,9	51,6	1215,4
<b>Totale</b>	<b>5.479,9</b>	<b>5.160,8</b>	<b>-5,8</b>	<b>13.836,3</b>	<b>13.121,8</b>	<b>-5,2</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2000.....	135	131	140	946	1.351	426	1.777	24,0	42,9
2001.....	133	130	149	984	1.394	383	1.777	21,5	42,9
2000 - gen. ...	136	131	129	920	1.316	438	1.754	25,0	42,4
apr. ....	129	133	129	958	1.348	422	1.771	23,9	42,8
lug. ....	137	128	150	945	1.359	421	1.780	23,6	43,0
ott. ....	138	131	150	961	1.379	422	1.801	23,4	43,5
2001 - gen. ...	134	142	142	982	1.399	398	1.797	22,1	43,4
apr. ....	140	128	145	996	1.408	374	1.782	21,0	43,0
lug. ....	123	122	151	984	1.379	396	1.775	22,3	42,9
ott. ....	136	126	156	972	1.390	362	1.752	20,6	42,3
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2000.....	4,2	1,9	6,9	0,8	1,8	-0,9	1,2	-0,5	0,4
2001.....	-1,3	-1,0	6,5	4,0	3,2	-10,2	0,0	-2,4	0,0
2000 - gen. ...	0,0	12,0	4,0	0,8	2,1	-8,4	-0,7	-2,0	-0,4
apr. ....	7,5	4,7	0,8	1,5	2,3	-0,2	1,7	-0,4	0,6
lug. ....	16,1	-5,2	11,1	-0,8	1,3	1,2	1,3	-0,1	0,4
ott. ....	-4,2	-2,2	11,1	1,9	1,7	5,0	2,4	0,6	1,0
2001 - gen. ...	-1,5	8,4	10,1	6,7	6,3	-9,1	2,5	-2,9	1,0
apr. ....	8,5	-3,8	12,4	4,0	4,5	-11,4	0,6	-2,9	0,2
lug. ....	-10,2	-4,7	0,7	4,1	1,5	-5,9	-0,3	-1,3	-0,1
ott. ....	-1,4	-3,8	4,0	1,1	0,8	-14,2	-2,7	-2,8	-1,2

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - DATI PROVINCIALI***(migliaia di unità e valori percentuali)*

Province	Occupati			In cerca di lavoro			Tasso di disoccupazione		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. p.p.
Agrigento	109	115	5,5	37	36	-2,7	25,1	23,6	-1,5
Caltanissetta	75	72	-4,0	20	21	5,0	20,8	22,6	1,8
Catania	298	298	0,0	98	89	-9,2	24,8	23,1	-1,7
Enna	42	45	7,1	18	14	-22,2	30,2	23,2	-7,0
Messina	191	204	6,8	67	61	-9,0	26,1	23,0	-3,1
Palermo	305	322	5,6	122	108	-11,5	28,6	25,1	-3,5
Ragusa	94	95	1,1	15	15	0,0	13,9	13,3	-0,6
Siracusa	117	121	3,4	26	21	-19,2	18,3	14,7	-3,6
Trapani	121	123	1,7	23	19	-17,4	15,7	13,3	-2,4
<b>Sicilia</b>	<b>1.351</b>	<b>1.394</b>	<b>3,2</b>	<b>426</b>	<b>383</b>	<b>-10,1</b>	<b>24,0</b>	<b>21,5</b>	<b>-2,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	1	-62,5	85	-56,5
Industria in senso stretto	2.636	43,9	4.720	6,7
<i>Estrattive</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Legno</i>	33	126,4	33	-38,4
<i>Alimentari</i>	47	4,0	110	-52,8
<i>Metallurgiche</i>	30	31,9	164	6,6
<i>Meccaniche</i>	1.759	59,4	3.122	16,9
<i>Tessili</i>	16	....	16	....
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	147	22,9	147	-42,1
<i>Chimiche</i>	197	62,9	438	7,3
<i>Pelli e cuoio</i>	33	-3,5	33	-3,5
<i>Trasformazione di minerali</i>	237	-6,5	519	23,6
<i>Carta e poligrafiche</i>	19	-55,9	19	-58,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-92,5	0	-92,5
<i>Varie</i>	117	642,8	117	42,2
Costruzioni	184	-16,4	2.386	-35,1
Trasporti e comunicazioni	23	-49,3	259	123,5
Tabacchicoltura	-	0,0	-	0,0
Commercio	-	0,0	104	125,1
Gestione edilizia	-	0,0	1.597	-22,2
<b>Totale</b>	<b>2.843</b>	<b>35,5</b>	<b>9.150</b>	<b>-12,9</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2000	2001	Var. %
		<b>Prestiti</b>	
Agrigento	1.774	1.812	2,1
Caltanissetta	1.210	1.268	4,8
Catania	6.044	6.346	5,0
Enna	700	691	-1,4
Messina	3.684	3.815	3,6
Palermo	9.138	9.174	0,4
Ragusa	2.017	2.151	6,6
Siracusa	3.653	3.727	2,0
Trapani	2.575	2.632	2,2
<b>Totale</b>	<b>30.796</b>	<b>31.615</b>	<b>2,7</b>
		<b>Depositi</b>	
Agrigento	2.323	2.431	4,7
Caltanissetta	1.520	1.628	7,1
Catania	5.282	5.733	8,5
Enna	699	738	5,6
Messina	3.070	3.247	5,8
Palermo	7.220	7.720	6,9
Ragusa	1.606	1.766	9,9
Siracusa	1.877	2.041	8,7
Trapani	2.127	2.152	1,2
<b>Totale</b>	<b>25.725</b>	<b>27.456</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	877	832	-5,2	4	1	-62,5	0,4	0,2
Società finanziarie e assicurative	279	282	0,9	43	40	-6,8	15,5	14,3
Finanziarie di partecipazione	40	31	-21,2	::	::	::	::	::
Società non finanziarie e imprese individuali	17.722	18.147	2,4	4.078	3.799	-6,8	23,0	20,9
di cui: <i>agricoltura</i>	1.520	1.593	4,8	464	419	-9,7	30,5	26,3
<i>industria in senso stretto</i>	4.224	4.377	3,6	585	515	-11,9	13,8	11,8
<i>costruzioni</i>	3.174	3.175	0,0	1.048	993	-5,3	33,0	31,3
<i>servizi</i>	8.805	9.003	2,2	1.982	1.873	-5,5	22,5	20,8
Famiglie consumatrici	11.877	12.323	3,7	2.125	1.862	-12,4	17,9	15,1
<b>Totale</b>	<b>30.796</b>	<b>31.615</b>	<b>2,7</b>	<b>6.279</b>	<b>5.720</b>	<b>-8,9</b>	<b>20,4</b>	<b>18,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE**  
**PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	1.520	1.593	4,8	464	419	-9,7	30,5	26,3
Prodotti energetici	1.445	1.503	4,0	7	5	-19,5	0,5	0,4
Minerali e metalli	61	71	17,8	16	8	-48,8	26,1	11,4
Minerali e prodotti non metallici	362	392	8,1	81	73	-9,9	22,4	18,6
Prodotti chimici	204	187	-8,4	12	13	0,6	6,1	6,7
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	212	212	-0,1	59	61	3,2	28,0	28,9
Macchine agricole e industriali	106	116	9,7	32	28	-14,3	30,4	23,7
Macchine per ufficio e simili	63	69	10,6	5	6	27,5	7,8	9,0
Materiali e forniture elettriche	143	136	-4,7	39	31	-20,0	27,3	22,9
Mezzi di trasporto	154	139	-9,5	19	16	-16,3	12,3	11,4
Prodotti alimentari e del tabacco	840	898	6,9	177	153	-13,4	21,1	17,1
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	176	172	-2,2	39	33	-15,4	22,1	19,1
Carta, stampa, editoria	113	128	13,3	16	14	-9,0	14,0	11,2
Prodotti in gomma e plastica	143	149	3,9	29	27	-9,2	20,6	18,0
Altri prodotti industriali	203	206	1,2	53	47	-12,5	26,2	22,7
Edilizia e opere pubbliche	3.174	3.175	0,0	1.048	993	-5,3	33,0	31,3
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	4.065	4.064	0,0	1.085	972	-10,4	26,7	23,9
Alberghi e pubblici esercizi	691	722	4,5	163	150	-7,5	23,5	20,8
Trasporti interni	335	358	6,8	52	46	-10,9	15,5	12,9
Trasporti marittimi ed aerei	874	934	6,9	2	6	229,7	0,2	0,6
Servizi connessi ai trasporti	239	289	21,0	17,8	18,1	1,4	7,4	6,2
Servizi delle comunicazioni	18	19	9,5	1,7	2,4	39,2	9,8	12,5
Altri servizi destinabili alla vendita	2.587	2.619	1,3	661	678	2,6	25,5	25,9
<b>Totale</b>	<b>17.726</b>	<b>18.151</b>	<b>2,4</b>	<b>4.078</b>	<b>3.799</b>	<b>-6,8</b>	<b>23,0</b>	<b>20,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C4

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	25.725	27.456	6,7
di cui: <i>conti correnti</i>	13.632	15.915	16,7
<i>certificati di deposito</i>	3.467	2.978	-14,1
<i>pronti contro termine</i>	1.564	1.605	2,6
Obbligazioni (2)	10.832	11.106	2,5
<b>Totale</b>	<b>36.557</b>	<b>38.562</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C5

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	15.281	16.817	10,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.315	7.227	-1,2
<i>obbligazioni</i>	987	2.190	121,8
<i>azioni e quote</i>	1.632	1.702	4,3
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	4.002	4.515	12,8
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	1.744	1.229	-29,5
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	292	266	-8,9
<i>obbligazioni</i>	46	43	-6,1
<i>azioni e quote</i>	13	31	141,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.334	846	-36,6
<b>Totale</b>	<b>17.025</b>	<b>18.046</b>	<b>6,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(valori percentuali)*

Settori	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>8,3</b>	<b>8,5</b>	<b>8,5</b>	<b>8,3</b>	<b>7,6</b>
Amministrazioni pubbliche	6,0	6,3	5,9	5,6	4,9
Società finanziarie e assicurative (2)	5,5	5,6	5,5	5,3	4,7
Finanziarie di partecipazione (3)	6,5	6,5	6,3	6,0	5,5
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	8,4	8,6	8,7	8,5	7,8
di cui: <i>industria</i>	8,8	9,2	9,2	8,9	8,2
<i>Costruzioni</i>	10,2	10,3	10,2	10,2	8,9
<i>Servizi</i>	7,9	8,1	8,1	7,8	7,3
Famiglie consumatrici e altri	9,1	9,6	9,6	9,5	8,8
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>7,3</b>	<b>7,1</b>	<b>7,3</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>
Operazioni accese nel trimestre	6,7	6,3	6,5	6,5	5,6
Operazioni pregresse	7,3	7,1	7,3	6,8	6,8

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 2000	Mar. 2001	Giu. 2001	Set. 2001	Dic. 2001
Depositi liberi	1,6	1,8	1,8	1,7	1,29
Conti correnti liberi	1,8	2,1	2,0	2,0	1,64
Depositi vincolati	3,7	3,7	3,6	3,5	3,30
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,6	3,6	3,4	3,4	3,30
Altre categorie di deposito	3,7	4,7	4,5	4,2	1,88
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>1,95</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI  
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
(consistenze di fine anno)

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	Banche	Sportelli	banche	sportelli	banche	Sportelli
Agrigento	20	174	20	173	21	171	21	173
Caltanissetta	20	88	20	87	19	90	19	89
Catania	31	325	30	325	34	328	38	347
Enna	12	61	12	62	12	62	14	63
Messina	23	225	22	224	23	225	23	229
Palermo	32	365	32	368	35	378	35	387
Ragusa	17	99	16	101	16	104	17	108
Siracusa	21	115	20	112	22	111	20	118
Trapani	21	168	21	172	22	172	22	176
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>1.620</b>	<b>66</b>	<b>1.624</b>	<b>70</b>	<b>1.641</b>	<b>71</b>	<b>1.690</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE**  
(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %	% su f.i.t. (1) 2001
Interessi attivi	629	698	11,0	5,5
Interessi passivi	243	286	18,0	2,2
Saldo operazioni di copertura	12	7	-39,1	0,1
Margine di interesse	399	419	5,2	3,3
Altri ricavi netti	131	130	-0,6	1,0
di cui: <i>da negoziazione</i>	15	14	-3,4	0,1
<i>da servizi</i>	116	116	-0,2	0,9
Margine di intermediazione	530	549	3,7	4,3
Costi operativi	365	412	12,9	3,2
di cui: <i>per il personale bancario</i>	206	223	8,5	1,7
Risultato di gestione	164	137	-16,7	1,1
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	49	43	-11,9	0,3
Utile lordo	115	94	-18,7	0,7
Imposte	55	42	-24,1	0,3
Utile netto	60	52	-13,8	0,4
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	11.753	12.769		
Numero dei dipendenti bancari	3.167	3.267		

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Il campione di banche utilizzato rappresenta il 29,3 per cento dei fondi intermediati totali medi.  
(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

### B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B2

#### Indicatori congiunturali ISAE per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. 3-7

#### Risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese

##### A) Struttura del campione manifatturiero

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.788 imprese con 50 addetti o più e circa 964 con 20-49 addetti. Di queste 63 sopra i 50 addetti e 86 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Sicilia. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione *Note metodologiche*).

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

#### DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE INDUSTRIALE (unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	9	6,0
Caltanissetta	11	7,4
Catania	44	29,5
Enna	11	7,4
Messina	11	7,4
Palermo	22	14,8
Ragusa	8	5,4
Siracusa	17	11,4
Trapani	16	10,7
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine della Banca d'Italia sugli investimenti industriali.

### B) Struttura dei campioni per le imprese edili e commerciali

Per l'analisi dell'andamento dei settori edile e commerciale, sono state effettuate due apposite indagini, selezionando rispettivamente 89 e 115 aziende dei due comparti. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate, pertanto i risultati delle indagini devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale. Il saldo (o saldo delle risposte) è pari alla differenza tra le quote di risposte positive e negative fornite dagli operatori intervistati.

#### DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE EDILE (unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	15	16,9
Caltanissetta	4	4,5
Catania	24	27,0
Enna	6	6,7
Messina	10	11,2
Palermo	9	10,1
Ragusa	6	6,7
Siracusa	9	10,1
Trapani	6	6,7
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

#### DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE COMMERCIALE (unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	12	10,4
Caltanissetta	11	9,6
Catania	32	27,8
Enna	6	5,2
Messina	7	6,1
Palermo	21	18,3
Ragusa	5	4,3
Siracusa	10	8,7
Trapani	11	9,6
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

Tav. B5

Figg. 2 e 3

### **Commercio con l'estero (cif-fob) per branca**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. B6 e B7

Figg. 4-10

### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le provincie del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. 9-12, 14-15, C1-C5, C8-C9

Figg. 12-16, 18

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono

confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C6-C7

Fig. 17

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Sicilia, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 73 per cento degli impieghi e il 75 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro).

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire (10.329 euro). I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 13-14

Fig. 15

### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro). Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati in alcune tavole la cui fonte dei dati è la Centrale dei rischi non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Definizione di alcune voci:

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dall'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o

superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

### **Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali**

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 42 banche con sede in Sicilia che rappresenta il 99,9 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati.

